



**Il Cinema  
Ritrovato**  
Bologna  
dal  
24 giugno  
al 2 luglio  
2017  
**XXXI** edizione



Comune di Bologna



Serata promossa da



*Ritrovati e Restaurati*

## **STEAMBOAT BILL, JR.**

**(Io e il ciclone, USA/1928)**

*Regia:* Charles Reisner. *Sceneggiatura:* Carl Harbaugh. *Fotografia:* Dev Jennings, Bert Haines. *Interpreti:* Buster Keaton (Steamboat Bill, Jr.), Ernest Torrence (Steamboat Bill), Tom Lewis (Tom Carter), Tom McGuire (John James King), Marion Byron (Mary King). *Produzione:* Joseph M. Schenck per United Artists. DCP. *Durata:* 70'

*Didascalie inglesi e sottotitoli italiani*

Copia proveniente da Cohen Film Collection

Restaurato da Cohen Film Collection presso il laboratorio Modern Video Film

Introducono **Cecilia Cenciarelli** e **Tim Lanza**

Musiche eseguite dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, composte e dirette da **Timothy Brock**

Il film, nel suo complesso, appartiene ancora in pieno al grande ciclo dei capolavori di Keaton, e non è inferiore a nessun altro: anzi, è dei migliori. Basterebbe, alla bellezza e alla gloria di questo film, la ricostruzione ambientale, dove l'umile America provinciale, ritardataria, ottocentesca, è sentita così poeticamente: il vecchio vaporetto in opposizione al nuovo; il villaggio sul fiume; la bottega del barbiere e quella del merciaio; il posto di polizia. E la definizione dei personaggi principali, così perfettamente individuati. Un grande ciclone risolve e chiude il film. Non possiamo non ricordare che Keaton nacque nel 1895 in un villaggio che si chiamava Pickway, o Piqua, nel Kansas.

# Venerdì 30 giugno

## Piazza Maggiore, ore 21.45

“In perfetto stile keatoniano – scrive Emilio Cecchi – Pickway, il paesello natio, non appena i Keaton furono partiti, era stato soffiato via da un ciclone, e cancellato per sempre dalla carta geografica e dalla faccia del mondo”. Per questo Keaton diceva sempre, con aria comicamente sconsolata, che non era nato in nessun posto. L'idea originale del soggetto di Keaton ruotava attorno a un'inondazione. “Eravamo pronti a girare quando Harry Brand [supervisore di produzione] disse che l'idea non gli piaceva e andò dritto da Joe Schenck. Nel 1927 il Mississippi aveva rotto gli argini e i cinegiornali trasmettevano immagini di quel disastro in tutto il mondo. Dissi che al massimo potevo cambiare con un ciclone e avrei dovuto comunque ricostruire il set. Lui fu d'accordo, disse che era molto meglio. Era contento così e non ci fu nulla da fare. Provai a dirgli che era strano, che non c'era niente di più serio della guerra, eppure Chaplin nel 1918 aveva fatto un film chiamato *Shoulder Arms*. Forse non sapeva che negli Stati Uniti i cicloni e gli uragani fanno un numero di vittime quattro volte superiori alle alluvioni”.

(Mario Soldati)

“Acque torbide”, recita il primo cartello di *Steamboat Bill, Jr.* La macchina da presa scorre lateralmente da destra a sinistra – dalle acque del fiume American alle rive del Sacramento – attraversando la vegetazione del Discovery Park. Le versioni note al pubblico di questo capolavoro differiscono leggermente già a partire da questa prima inquadratura, a conferma di quanto l'opera di Keaton sia ancora oggi, nonostante tutto, inafferrabile ed enigmatica. Rintracciarne la filiazione è un compito arduo poiché oltre all'asse di ripresa e alla lunghezza delle inquadrature, ci si trova spesso davanti a ciak diversi (come nel caso della 'prova dei cappelli'). Questa versione restaurata

proviene da un duplicato negativo safety prodotto da Raymond Rohauer nel 1969 (presumibilmente stampato da un negativo nitrato, oggi completamente decomposto) e quindi discendente diretto del sodalizio tra Keaton e Rohauer: (Cecilia Cenciarelli)

La scena che tutti hanno in mente quando pensano a Keaton – come a Lloyd è associata l'immagine di lui appeso all'orologio – è quella della facciata di una casa che gli crolla addosso. Keaton aveva già usato questa idea, in scala ridotta, nei film *Back Stage*, 1919, e *One Week*, 1920 (mentre Stan Laurel l'aveva usata in *Mandarin Mixup*, 1924). Nell'intervista a Gillette Blue, Keaton racconta con dovizia di particolari come venne realizzata la scena di *Steamboat Bill, Jr.*

“Per prima cosa feci costruire l'intelaiatura della facciata e assicurai che i cardini fossero solidi. Si trattava di un edificio con un tetto alto e spiovente, così da permetterci di aprire una finestra molto in alto, vicina al colmo del tetto. Una finestra di un secondo piano può essere alta attorno ai tre metri e mezzo, la nostra era alta cinque metri e mezzo. Poi appoggiammo la struttura sul terreno per disegnare il contorno della finestra. Dovevo avere un margine, tra sopra e sotto di circa cinque centimetri. A quel punto segnammo la posizione, piantando due grossi chiodi nel punto in cui si sarebbero dovuti trovare i tacchi delle mie scarpe. [...] Sarebbe stata una scena che si poteva girare una volta sola: quel genere di cose non si riesce a ripeterle una seconda volta”.

Dean Riesner ci spiegò che l'intera facciata della costruzione poggiava su una base provvista di cardini. “Il problema era che doveva comunque venir giù. Sarà pesato una mezza tonnellata, quel dannato affare. Se poi Buster si fosse trovato anche soltanto a una decina di centimetri dalla posizione giusta, quella struttura l'avrebbe piantato in terra come un piccolo picchetto da tenda. Mio padre era un uomo molto religioso. [...] Lui e l'altro seguace si misero da una parte a pregare, nell'attesa che qualcuno dicesse loro se Buster ce l'aveva fatta o no”.

(Kevin Brownlow)

## L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

**Violini di spalla** Paolo Mancini

**Violini primi** Giacomo Scarponi \*, Alessandro Bonetti, Federico Braga, Alessandro Di Marco, Alessandro Fattori, Tommaso Luison, Silvia Mandolini, Paolo Mora, Alessandra Talamo, Fabio Sperandio, Laura Zagato

**Violini secondi** Fabio Cocchi \*, Franco Parisini \*\*, Vittorio Barbieri, Giorgio Bovina, Pietro David Caramia, Anna Carlotti, Mauro Drago, Liuba Fontana, Elena Maury, Paola Tognacci

**Viole** Enrico Celestino \*, Emanuela Bascetta \*\*, Alessandro Savio \*\*, Caterina Caminati, Corrado Carnevali, Loris Dal Bo, Barbara Ostini, Florinda Ravagnani, Stefano Zanolli

**Violoncelli** Francesco Maria Parazzoli \*, Roberto Cima \*\*, Mattia Cipolli, Vittorio Piombo, Chiara Tenan, *Ilaria Sarchini*

**Contrabbassi** Gianandrea Pignoni \*, Alessandro Giachi \*\*, Roberto Pallotti, Raniero Sampaoli

**Flauti** Devis Mariotti \*, Anna Colacioppo (2° anche ottavino)

**Oboi** Gianluca Pellegrino

**Clarinetti** *Simone Nicoletta* \*, Giulio Ciofini

**Fagotti** *Andrea Mazza*

**Corni** Katia Foschi \*, *Gianluca Mugnai*

**Trombe** Ulrich Breddermann \*, Alberto Brini, Marzio Montali, Gabriele Buffi

**Tromboni** Andrea Maccagnan \*, Gianluca Corbelli

**Basso tuba** *Alessandro Fossi*

**Timpani** *Andrea Scarpa* \*

**Percussioni** Mirko Natalizi, Valentino Marrè, *Gianni Dardi*

**Arpa** Cinzia Campagnoli \*

**Banjo** *Vladimiro Buzi*

Legenda: \* prima parte \*\* concertino

*In corsivo*: Professori d'Orchestra aggiunti

